

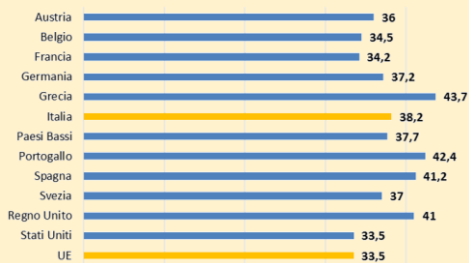
SKILL MISMATCH IN ITALIA.

Da cosa dipende?

L'Italia è il penultimo Paese in Europa dopo la Romania per numero di laureati e nello stesso tempo ha anche pochi tecnici, tanto che le aziende non sanno chi assumere. Il tutto mentre il tasso di disoccupazione giovanile supera il 30%. Possibile che si stia ancora parlando di *mismatch*? In inglese si dice «*mismatch*», in italiano «*disallineamento tra domanda e offerta*», ed è un fenomeno sempre più diffuso nel mercato del lavoro italiano. Le aziende cercano una specifica professionalità ma, nonostante l'alta disoccupazione, non la trovano. Alla base di questo paradosso c'è un sistema formativo che fa fatica a dialogare con il mondo del lavoro, poco orientamento in uscita dalle scuole medie, scarsa pratica laboratoriale, e di recente, l'alternanza scuola-lavoro dimezzata. In Italia il mismatch dipende anche dai bassi numeri sui laureati nelle discipline Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e da quelli in uscita dal canale formativo professionalizzante.

Risulta quindi cruciale rafforzare l'orientamento, stimolare il dialogo tra insegnanti, imprese e territori e rilanciare l'istruzione tecnico-professionale che secondo l'Ocse rappresenta un percorso efficace per l'ingresso nel mondo del lavoro (il 68% dei 25-34enni con una qualifica tecnico-professionale ha un impiego).

INDICATORE DI MISMATCH* NEL MONDO

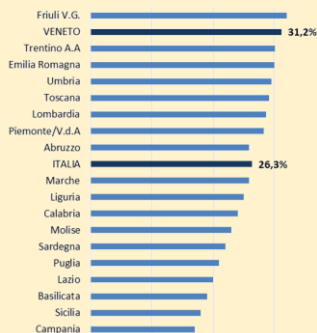


In Italia, l'indice, oltre ad esser più alto della media UE, si riferisce soprattutto ai lavoratori sovraqualificati (18,2% vs 14,7% EU), segnalando così spreco di risorse e ritardo strutturale del sistema produttivo italiano.

*misura la quota di lavoratori che sono troppo o troppo poco qualificati rispetto alla mansioni che svolgono

Fonte: OCSE, 2016

DIFFICOLTÀ REPERIMENTO FIGURE ADATTE IN ITALIA



Il Nordest è l'area del Paese dove è più forte lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro. 1 assunzione su 3 risulta difficile poiché mancano candidati (50% dei casi) o le competenze richieste (38%).

Fonte: Veneto Lavoro su dati Unioncamere-ANPAL, 2018

PROFILI PROFESSIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO IN ITALIA



I profili professionali che risultano di più difficile reperimento sono quelli tecnici: dalle professioni scientifiche, in particolare negli ambiti della progettazione e dei rapporti con i mercati, fino agli operai specializzati.

Fonte: Excelsior Unioncamere, 2019

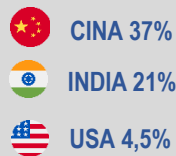
PROFESSIONALITÀ TECNICHE



Fonte: Unioncamere-Anpal

La % di laureati italiani in materie STEM sul totale laureati all'anno.

Distribuzione mondiale di laureati in discipline STEM.



Il 62,5% di laureati nel mondo in materie STEM è da attribuire a tre Paesi.

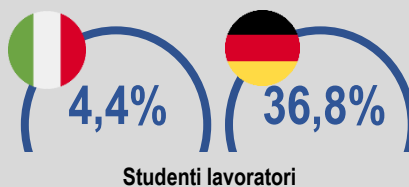
Fonte: Human Capital Index 2016 e Unesco

Fabbisogno e diplomati ITS in Italia



Fonte: Miur-Indire, 2019

DIALOGO TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO IN ITALIA



In Italia, per questioni culturali, è radicato il motto «prima studi e poi lavori» che tende a far posticipare l'incontro con il lavoro con il risultato che nel nostro Paese appena il 4,4% di under 25 studia e ha un contatto con le aziende, contro il 36,8% della Germania.

Fonte: Unioncamere-Anpal, 2019

ORIENTAMENTO IN USCITA NELLE SCUOLE IN ITALIA



In Italia, la scelta della scuola superiore e dell'università si basa su aspetti di breve termine (il gradimento dello studente, l'impegno necessario, la qualità percepita dell'istituto) e manca consapevolezza sulle prospettive in termini di mercato del lavoro o accesso all'università.

Fonte: Unioncamere-Anpal, 2018